

**ISTITUTO
COMPRENSIVO DELLA
VALLE DEI LAGHI**

CURRICOLO DI MUSICA

**SCUOLA PRIMARIA E
SECONDARIA I GR.**

MUSICA NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

Premessa

Le attività musicali svolte nella Scuola Primaria si pongono in continuità con le esperienze realizzate nella Scuola dell'Infanzia e nell'ambiente familiare: esse pertanto, in particolar modo nei primi anni, prendono spunto dall'osservazione e dalla problematizzazione delle *esperienze* dirette che i bambini vivono nei diversi contesti di vita dove i suoni e la musica sono presenti, per allargarsi, oltre all'*esperienza del vivere*, alla *esperienza del produrre e poi del conoscere*.

Per sviluppare questa dimensione l'insegnante deve creare occasioni in cui far sperimentare, manipolare, esplorare materiali sonori, proponendo attività che hanno carattere concreto, attivo e multidisciplinare e che richiamano la curiosità e la motivazione dei bambini che in esse devono trovare sempre senso e coerenza.

Nella Scuola Primaria, posta tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Secondaria, l'insegnante dunque propone inizialmente ai bambini esperienze musicali significative (dimensione del vivere) sulle quali riflettere per giungere ad una migliore comprensione dei contesti vissuti (dimensione dell'espressione del sé), per portarli gradualmente dai significati condivisi attribuiti alle esperienze, espressi attraverso diversi codici e linguaggi simbolici, alle prime concettualizzazioni (dimensione del conoscere).

Si tratta di conquistare le conoscenze a partire dall'esperienza fino a giungere ad una prima sistematizzazione di quanto acquisito e ad una iniziale promozione dell'intelligenza musicale.

Lo sviluppo di quest'ultima e delle relative competenze musicali si realizza attraverso attività centrate sulla percezione e l'ascolto, sulla produzione e sulla rappresentazione grafica dei suoni e della musica.

Le competenze legate all'ascolto si sviluppano soprattutto attraverso compiti centrati sull'*analisi* e sull'*interpretazione* degli eventi musicali, dove per interpretazione si intende la capacità di attribuire loro significati traducendoli in altri linguaggi (emotivo, motorio, gestuale, pittorico, etc.); per analisi invece si intende l'individuazione degli elementi sonori e musicali funzionali all'interpretazione data.

Fra le diverse interpretazioni possibili, la rappresentazione grafica occupa un posto privilegiato in quanto permette una precisa codificazione degli elementi musicali ed un avvio alla comprensione della notazione convenzionale.

Le competenze legate alla produzione si sviluppano in compiti centrati sulla realizzazione di eventi musicali; essi possono implicare l'esecuzione o l'invenzione di canti o musiche finalizzati all'espressione di un senso (un'emozione, un'idea, un principio organizzativo, etc.), anche in collegamento ad altri linguaggi (in funzione di colonna sonora, di segnale, etc.).

Ascolto e produzione trovano il loro riferimento comune nell'acquisizione di abilità percettive quali il discriminare, il classificare, l'ordinare gli elementi sonori che costituiscono ogni evento musicale. A questo proposito particolare importanza assume il graduale avvio all'impiego del linguaggio musicale specifico, avvio che porta al

superamento delle eventuali precomprensioni dei bambini verso una conoscenza intersoggettiva.

Aspetti metodologici

Per sviluppare la dimensione della consapevolezza derivata dall'esperienza del vivere determinati eventi musicali, il modello di azione didattica prevede l'organizzazione di situazioni nelle quali far fare operazioni ai tre successivi livelli: concreto-grafico-simbolico, per utilizzare gli elementi musicali con le caratteristiche strutturali e formali rapportate all'età dei bambini e al percorso fatto, secondo le modalità descritte a pag. 9?

Ascolto e produzione prenderanno avvio da quanto i bambini hanno già sperimentato nella Scuola dell'Infanzia; è necessario pertanto che i docenti adottino adeguate modalità di raccolta di informazioni affinché l'impostazione delle attività si innesti significativamente e con continuità su quanto i bambini già sanno e sanno fare.

Le attività proposte devono sollecitare la curiosità, lo stupore, le emozioni degli alunni e fornire stimoli e occasioni che permettano loro di sperimentare ed esprimersi attraverso i linguaggi più vari. Tali proposte promuoveranno pertanto la scoperta, l'esplorazione, l'imitazione e l'invenzione sonora e musicale; a tal riguardo una delle tecniche da privilegiare è quella del confronto tra ciò che i bambini già sanno, ciò che viene proposto dall'insegnante e ciò che altri autori e musicisti hanno prodotto in precedenza, a partire da spunti analoghi.

Il "piacere del fare" dovrà avere grande importanza in ogni attività: dall'appagamento del gioco sonoro-musicale spontaneo di tipo esplorativo, si giungerà al piacere della ripetizione e della memorizzazione ("gioco d'esercizio"), fino all'organizzazione ed alla produzione di idee musicali ("gioco di regole").

L'interiorizzazione di quanto proposto passerà sia attraverso momenti in cui sperimentare individualmente, sia tramite momenti di lavoro in gruppo. È importante, nelle diverse proposte didattiche, richiamare costantemente l'attenzione dei bambini sulla *qualità* della produzione sonora e musicale in rapporto all'intenzionalità espressiva.

Il fare ed ascoltare musica permettono ai bambini di comprendere maggiormente la realtà che li circonda e gli eventi musicali caratteristici della civiltà odierna in particolar modo nei suoi aspetti interculturali: la musica infatti costituisce anche una modalità attraverso cui conoscere l'altro, il diverso da sé, il lontano.

La musica offre infine interessanti trasversalità con altre discipline, trasversalità che è importante conoscere e valorizzare soprattutto a partire dal fatto che l'esperienza musicale in questa fascia d'età è globale ed unitaria. Così, ad esempio, è difficile pensare la musica senza il movimento: l'aspetto motorio contribuisce alla comprensione di aspetti musicali, ma serve anche a rafforzare le modalità sensoriali ed ideomotorie dei bambini.

Luoghi dell'esperienza

La promozione delle competenze musicali avviene in luoghi sia esterni alla scuola (quali i diversi ambienti fisici caratterizzati sonoramente, le sale da concerto, le sale per

prova di bande, cori, orchestre, band, etc.), sia interni (l'aula, l'aula video, il laboratorio musicale).

I docenti utilizzeranno i diversi luoghi secondo il compito e le situazioni d'apprendimento progettate, favorendo l'uso dei luoghi esterni in particolar modo per la valutazione delle competenze apprese. Si pensi, ad esempio, all'importanza che la realizzazione di un concerto alla presenza dei genitori costituisce per una verifica delle competenze produttive degli alunni; si tratta infatti di un'esperienza che coinvolge integralmente i bambini nell'impiego delle conoscenze e delle abilità musicali apprese, ma anche nel controllo di sé in un contesto reale.

I luoghi interni possono essere usati prioritariamente per promuovere l'acquisizione di specifiche conoscenze ed abilità e si connotano come luoghi dell'analisi e della riflessione, sempre comunque a partire da esperienze significative e motivanti.

Per quanto riguarda il laboratorio musicale, è importante che esso possieda particolari caratteristiche:

- essere ampio, luminoso e libero da banchi, per permettere la realizzazione di lavori di interpretazione motoria, giochi di produzione musicale, improvvisazioni, performances;
- essere arredato con colori neutri e poco interessanti dal punto di vista visivo, per permettere una maggior concentrazione sugli stimoli sonori;
- essere fornito di una buona acustica per garantire un'educazione dell'orecchio efficace;
- prevedere uno spazio per attività di scoperta, manipolazione ed attenzione al suono.

Materiali

La scuola dovrebbe poter disporre di uno strumentario didattico ampio, vario e di buona qualità, composto indicativamente da:

- pianoforte acustico (o pianoforte elettrico o tastiera con dinamica con almeno cinque ottave);
- strumenti ritmico-melodici (triangoli, tamburelli, legnetti, blocchi sonori, maracas, cembali, metallofoni o piastre sonore, xilofono, glockenspiel, battenti di vario tipo);
- registratore con audiocassette e CD;
- videocamera e videoregistratore con VHS;
- oggetti di uso comune per la costruzione di strumenti (lattine e sassolini per le maracas, noci di cocco per blocchi sonori, etc.);
- materiale di facile consumo (colori, matite, carta colorata, cartoncino, etc.);
- fotocopiatrice.

Per mantenere le dimensioni della seduzione, del desiderio, dell'attrazione, del piacere delle esperienze musicali, si suggerisce di riporre gli strumenti musicali su scaffali o in armadi "a vista" così da poter essere usati con facilità in determinate attività sonore e musicali.

All'interno del laboratorio può essere interessante che un armadio assuma il ruolo di *Custode dei Suoni*; in esso potranno trovare posto oggetti diversi con precise caratteristiche sonore: oggetti naturali (sassi, bottiglie d'acqua, sabbia, legni, conchiglie,

semi, pigne, etc.) oppure oggetti d'uso comune (setacci, barattoli, palline, giocattoli, stoffe, pasta, carta, cucchiari, etc.).

Come in ogni scuola esiste una biblioteca, sarebbe utile organizzare e utilizzare un'ampia discografia, contenente CD, DVD e VHS musicali, registrazioni dal vivo, etc.

Non dovrebbero mancare infine apparecchiature elettroniche ed informatiche (hardware e software) tali da permettere la scrittura di partiture, la registrazione digitale o l'elaborazione di semplici montaggi multimediali.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione riguardano da un lato le conoscenze e le abilità apprese, dall'altro le competenze dimostrate dagli alunni: mentre le prime infatti possono essere accertate tramite prove mirate, le seconde per manifestarsi hanno bisogno di contesti specifici.

A tal fine possono essere utilizzati modalità e strumenti diversificati.

La verifica di conoscenze ed abilità va condotta, specie nelle prime classi, attraverso l'osservazione, l'ascolto e la conversazione; è importante che i docenti colgano indirettamente, ovvero nello svolgersi dell'esperienza, in che modo i bambini interpretano ed analizzano i suoni ed in che modo cantano e suonano. Successivamente si potranno utilizzare anche materiali e prove strutturate.

La verifica delle competenze necessita invece della predisposizione di contesti specifici in cui l'alunno venga coinvolto integralmente: un concerto, una rappresentazione teatrale, una drammatizzazione, una sonorizzazione, alla presenza di un pubblico, costituiscono momenti in cui i bambini utilizzano le conoscenze e le abilità apprese per lo svolgimento di un compito a forte valenza sociale. La musica è sempre evento comunicativo collettivo ed è attraverso questi eventi che è possibile rilevare quanto le conoscenze e le abilità promosse dal docente si siano trasformate effettivamente in competenza ovvero nel sapere affrontare un compito specifico significativo mettendosi in gioco nella propria intelligenza. Anche in questo caso l'osservazione e l'ascolto costituiscono per i docenti le modalità privilegiate; a loro volta il registratore e il videoregistratore possono essere strumenti interessanti per la promozione dell'autovalutazione da parte degli alunni.

Rispetto a quest'ultima indicazione è opportuno sottolineare come la valutazione non debba appartenere unicamente ai docenti: è ormai assodato come l'unica valutazione positiva sia quella che aiuta i bambini a conoscere le proprie capacità e ad apprezzare sempre più le competenze acquisite. Per questa ragione è importante il coinvolgimento dei bambini e dei loro genitori nel processo valutativo: la compilazione del *Portfolio* può costituire il momento attraverso cui rendere consapevoli gli alunni del percorso svolto selezionando in modo significativo documenti, disegni, registrazioni, etc.

CURRICOLO OBBLIGATORIO

CLASSE PRIMA	
Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> - La sonorità di oggetti ed ambienti naturali ed artificiali. - Tipologie di espressioni vocali (parlato, declamato, cantato, recitazione, ecc.) - Giochi vocali individuali e di gruppo. - Filastrocche, non-sense, conte, rime, ninne-nanne, proverbi, favole, racconti, ecc. - La pulsazione e il ritmo. - Materiali sonori e musiche semplici per attività espressive e motorie. - Brani musicali di qualsiasi genere 	<i>Percezione e ascolto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminare e interpretare gli eventi sonori, dal vivo o registrati. - Attribuire significati a segnali sonori e musicali, a semplici sonorità quotidiane ed eventi naturali. - Cogliere la presenza della pulsazione (pulsazioni cardiache, metronomo, camminare a tempo ascoltando un brano, battere le mani in modo regolare..) - Distinguere e riconoscere elementari sequenze ritmiche, timbriche e melodiche differenti - Utilizzare il corpo per interpretare ed esprimere l'esperienza sonora
	<i>Produzione</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici a partire da stimoli musicali, motori, ambientali e naturali, in giochi, situazioni, storie e libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate, anche riproducendo e improvvisando suoni e rumori del paesaggio sonoro (associare il timbro di strumenti e oggetti per imitare suoni e rumori dell'ambiente...) - Memorizzare ed eseguire elementari sequenze ritmiche e timbriche (es: galoppo del cavallo, ritmo del treno...) - Svolgere elementari attività imitative utilizzando la voce, il proprio corpo, oggetti vari e strumentini ritmici - Eseguire brevi e semplici canti individualmente e in coro.
	<i>Rappresentazione grafica</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere con il linguaggio grafico l'esperienza sonora. - Inventare simboli grafici – pittorici per le sequenze ritmiche e timbriche memorizzate e prodotte
CLASSE SECONDA E TERZA	
Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> - La sonorità di oggetti ed ambienti naturali ed artificiali. - Parametri del suono: timbro, intensità, durata, altezza, ritmo, profilo melodico, pulsazioni. - Strumentario didattico, oggetti di uso comune. - Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce. - Brani musicali di differenti repertori (musiche, canti, filastrocche, sigle televisive, ...) propri dei vissuti dei bambini, - Brani musicali - Brani musicali di differenti repertori culturali 	<i>Percezione e ascolto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi, con particolare riferimento ai suoni dell'ambiente e agli oggetti e strumenti utilizzati nelle attività e alle musiche ascoltate. - Utilizzare il corpo per interpretare ed esprimere i parametri distintivi del suono e il contenuto semantico dei brani ascoltati (movimenti delle braccia in corrispondenza delle altezze dei suoni acuti - gravi ; lento – veloce ; forte – piano) - Eseguire semplici coreografie (uso di nastri, cerchi...)
	<i>Produzione</i>
	<ul style="list-style-type: none"> - Imitare, memorizzare ed eseguire sequenze ritmiche, (il ritmo va fatto prima con la voce, poi con i gesti e infine con gli strumenti), timbriche e melodiche - Eseguire per imitazione, semplici canti e brani, individualmente e/o in gruppo, accompagnandosi con oggetti di uso comune e coi diversi suoni che il corpo può produrre. Utilizzo dello strumentario didattico per ricreare ambienti, situazioni, emozioni, - Inventare e utilizzare gesti e movimenti per tradurre i parametri distintivi del suono e il contenuto semantico della musica. - Inventare sequenze ritmiche e timbriche
	<i>Rappresentazione grafica</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - Applicare semplici criteri di trascrizione intuitiva dei suoni per produrre, eseguire e decodificare partiture di simboli non convenzionali e convenzionali di sequenze ritmiche e timbriche (es. trattino breve/suono breve, trattino lungo/suono lungo e trattini intermedi; rappresentazione grafica di 2/3 altezze diverse, rispettando il rapporto) - Esprimere con il linguaggio grafico – pittorico il contenuto semantico (significato che l'alunno collega col brano ascoltato) dei brani ascoltati (si consiglia l'utilizzo di brani con caratteristiche contrastanti...)
CLASSE QUARTA E QUINTA	
Sapere	Saper fare
<ul style="list-style-type: none"> - Elementi di base del codice musicale (ritmo binario, ternario), melodia, timbro (tra famiglie di strumenti), dinamica (forte e piano), agonica (velocità), armonia, forma (strofa ritornello), segni di espressione, ecc. - Principi costruttivi dei brani musicali: ripetizione, variazione, contesto, figura-sfondo. 	<p><i>Percezione e ascolto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di brani di epoche e generi diversi. -Cogliere i più immediati valori espressivi delle musiche ascoltate, traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno. -Cogliere le funzioni della musica in brani di musica per danza , gioco, lavoro, cerimonia, varie forme di spettacolo, pubblicità, ecc.(ascoltare tanti tipi di musiche) -Eseguire coreografie
	<p><i>Produzione</i></p>

<ul style="list-style-type: none"> - Componenti antropologiche della musica: contesti, pratiche sociali, funzioni. - Sistemi di notazione convenzionali e non convenzionali. Strumentario didattico (Orff), flauto dolce, etnico, ... - Canti (a una voce, a canone, ecc.) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Usare lo strumentario di classe, sperimentando e perseguendo varie modalità di produzione sonora, improvvisando, imitando o riproducendo per lettura, brevi e semplici brani che utilizzano anche semplici ostinati ritmico-melodici, e prendendo parte ad esecuzioni di gruppo (suonare insieme semplici melodie utilizzando partiture ingrandite) - Inventare sequenze sonore sulla base di idee o criteri organizzativi - Inventare storie a partire da eventi sonori o da brani musicali - Usare le risorse espressive della vocalità, nella lettura, recitazione e drammatizzazione di testi verbali, e intonando semplici brani, singolarmente e in gruppo, tenendo conto della respirazione e della emissione corretta (postura corretta, indicare con un gesto della mano il respiro...) - Elaborare la colonna sonora di semplici spettacoli che coinvolgano i linguaggi sopra citati
<ul style="list-style-type: none"> - Brani musicali di qualsiasi genere ed epoca. 	<p><i>Rappresentazione grafica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale mediante sistemi notazionali tradizionali, grafici o altre forme intuitive, sia in ordine al canto che all'esecuzione con strumenti (usare simboli rotazionali e pentagrammi ingranditi...è importante la lettura...)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

Quando un ragazzo o una ragazza giungono alla scuola secondaria hanno ormai acquisito i sistemi organizzativi elementari del linguaggio musicale, sperimentando in proprio invenzioni con la voce ed i suoi modi espressivi, cantando per imitazione, talvolta ben allenati ed educati, talora condizionati da modelli adulti dilaganti di preponderante mira commerciale. Ci troviamo di fronte ad alunni che hanno sperimentato l'uso di strumenti semplici per ritmare, a volte l'uso del flauto dolce per eseguire qualche facile melodia. Altri ancora hanno già iniziato la pratica di strumenti della tradizione colta, o frequentano scuole di danza o eseguono al computer giochi complessi dai caleidoscopici suoni...

All'insegnante di Musica si presenta quindi un orizzonte variopinto e ricco, nel quale intervenire con sensibilità e attenzione, privilegiando la *relazione educativa interpersonale*, in modo tale da stimolare interessi e pratiche musicali gratificanti con l'obiettivo di costruire un percorso che, dalla curiosità e immediatezza porti gradualmente all'ascolto di sé e dell'ambiente per esprimersi e dialogare attraverso questo linguaggio ad un livello maggiore di consapevolezza.

Attraverso una conoscenza più sistematizzata degli elementi musicali e delle loro caratteristiche formali (*dimensione del conoscere*) nella Scuola secondaria di Primo grado si passa gradualmente dalla ripresa delle acquisizioni e delle modalità esplorative tipiche della scuola primaria a una progressiva organizzazione delle conoscenze adeguata all'età e alle competenze raggiunte dai ragazzi. Si comincia a "far musica", a cantare e suonare con la partecipazione pronta e attenta di tutta la classe.

Gli alunni saranno coinvolti in pratiche strumentali e vocali funzionali alla alternanza di ruoli, alla diversità timbrica, alla formulazione di domande e risposte fra voci e strumenti, alla descrizione di personaggi immaginari dal carattere particolare, facendo conoscere/inventare espressività vocali e strumentali.

L'apprendimento della scrittura musicale verrà consolidato sempre attraverso la pratica vocale e strumentale, partendo da esperienze per imitazione per passare rapidamente alla conoscenza di diverse simbolizzazioni sonore fino alla notazione musicale.

È necessario proporsi alla classe con la terminologia corretta per spiegare, richiamare, indicare e approfondire le caratteristiche del linguaggio e del codice, che vanno dal semplice al complesso, procedendo con giochi musicali, lavori di gruppo, produzioni per imitazione e per lettura di simboli grafici.

Verranno stimolati l'ascolto e la ricerca dei motivi "ad orecchio" per poi scriverli con i codici conosciuti, anche avvalendosi di adeguati programmi informatici.

Uno spazio particolare deve essere affidato all'ascolto di brevi musiche di vario genere stimolando in tal modo l'interesse e la personale capacità di comprendere l'evento ascoltato, creando un clima di condivisione e di comunicazione efficace all'interno del gruppo classe. Si creano così occasioni per scoprire e ampliare le passioni e i gusti musicali degli alunni, nell'incontro-scambio-costruzione di *Identità Musicali*.

Aspetti metodologici

Un'esperienza musicale volta a sviluppare principalmente la *dimensione del conoscere* è coinvolgente e gratificante per ragazzi di scuola media se connotata dal fare e dall'operare, dal manipolare strumenti e apparecchi, dal creare sequenze e giochi coreografici e/o multimediali e dal carattere narrativo ed emozionale nell'ascolto e nel canto che possono fornire stimoli significativi in questo senso.

Un ruolo fondamentale ha il metodo di apprendimento basato su *ricerca, scoperta, comparazione*: grazie ad esso gli alunni superano gli stereotipi e lo studio mnemonico e dopo alcuni stimoli e domande, procedono mettendosi in discussione, vincendo timidezza, pigrizia, disagio. La ricerca e la scoperta si stimolano oralmente con dialoghi nel gruppo, attraverso schede predisposte o facendo comporre sequenze sonoro-musicali sulla base di consegne specifiche.

Particolare spessore formativo/educativo ha il *cooperare in gruppo* per realizzare un'attività sia interpretativa che inventiva, in quanto favorisce spazi, confronti, decisioni tra "pari", dà un apporto simultaneo ricco di molteplici risorse inventive e operative, crea una competizione positiva e un incentivo a collaborare. Attraverso il lavoro di gruppo si trasferiscono spiegazioni immediate, mirate, funzionali e un risultato di indagine o lettura o scrittura appaga la relazione interpersonale e crea coesione, affiatamento, attenzione, sicurezza. Non è poi da sottovalutare il fatto che il lavoro di gruppo stimola ad acquisire la consapevolezza dell'ascolto e dell'esecuzione controllata durante il canto e la pratica strumentale: attraverso il lavoro cooperativo gli alunni si suggeriscono interessi e pratiche musicali che vengono condivise e diventano quindi gratificanti. Infine si può osservare che questa attività consente di aiutare gli alunni a velocizzare, adeguare e memorizzare senza sforzo anche in situazione di difficoltà o forte emozione.

Si tratta di strategie che favoriscono la capacità di mettere in gioco abilità e conoscenze, anziché l'accumulo di nozioni fini a se stesse e che consentono di testimoniare e condividere un concetto di cultura unitaria, volta a integrare il soggetto con la propria società e le sue peculiari specificità; aiutano a considerare il contenuto strettamente disciplinare in un'apertura interdisciplinare che l'alunno può approfondire attivando qualità di attenzione, logiche, analitiche e di sintesi, di critica e di rielaborazione. Sulla base di questa impostazione ogni aspetto uditivo, inventivo, teorico si espande e si intreccia con altri in un continuo "allargare" e "approfondire" arricchendo il contesto del vissuto personale, e l'assimilazione del testo musicale diventa un appropriarsi di esplorazione e conoscenza, evoluzione e divergenza.

Come nello sviluppo cognitivo la fase di scrittura viene dopo l'acquisizione del linguaggio parlato, così nello sviluppo musicale la scrittura dei simboli di notazione è importante che sia proposta dopo aver fatto cantare, suonare, dopo aver proposto e fatto "vivere" esperienze musicali espressive e comunicative.

La teoria musicale è praticata e assimilata attraverso esercizi e invenzioni non fini a se stessi ma sempre collegati a unità di apprendimento.

Luoghi dell'esperienza

Come per la scuola primaria i luoghi dell'esperienza musicale nella scuola media possono essere sia interni che esterni.

Tra i *luoghi interni*, oltre all'aula della classe, adatta solo per qualche momento di esercitazione e riflessione teorica o, se fornita di impianto stereofonico, per l'ascolto musicale, è auspicabile in ogni edificio scolastico una ampia "aula di musica" o un ampio "laboratorio di musica". Il termine "laboratorio" forse meglio esplicita i percorsi di educazione musicale centrati sul "fare musica" in modo attivo e partecipato.

Si possono attrezzare inoltre laboratori come sale di registrazione e audizione, con apparecchiature multimediali che consentono l'utilizzo di software per la scrittura/variazione di testi musicali nonché per la riproduzione/masterizzazione di materiale prodotto dagli alunni.

Per le produzioni sonore e musicali è consigliabile comunque un locale che presenti le seguenti caratteristiche:

- ampiezza e luminosità adeguate per svolgere attività corali strumentali e coreografiche
- arredo essenziale costituito da panche, leggi e armadi con ante di vetro per contenere ordinatamente e al tempo stesso poter vedere gli strumenti presenti.

Nell'analisi dei luoghi interni alla scuola può rivelarsi preziosa una accogliente Aula magna dotata di pianoforte e pedana per realizzare concerti corali e strumentali in presenza di genitori o di alunni di altre classi.

I *luoghi esterni* nei quali si sviluppano le competenze musicali degli alunni comprendono sia le sale da concerto, i teatri e le sale di prova per bande, cori o formazioni strumentali di vario tipo, ma anche in generale tutti i luoghi in cui si produce o si ascolta musica, senza escludere le strade, le piazze, o alcuni ambienti naturali, tipici di generi musicali che colpiscono in modo particolare i vissuti dei ragazzi di questa età.

Materiali

Si è già accennato alle apparecchiature elettroniche e informatiche adatte alla registrazione, alla scrittura di partiture e alla elaborazione di semplici montaggi.

Impianti stereo con lettori CD, DVD e VHS dovrebbero arredare i laboratori di musica, insieme a un'ampia discografia ordinata secondo criteri coerenti.

Per i momenti pubblici e le performance a dimostrazione dei percorsi svolti e delle abilità conquistate è importante che la scuola sia dotata di impianto di amplificazione per strumenti e di impianto di amplificazione per voci (comprensivo di mixer, microfoni, aste).

Brevemente possiamo inoltre indicare gli strumenti ritenuti indispensabili per coinvolgere e sviluppare le abilità musicali dei ragazzi e delle ragazze di scuola media:

- strumentario Orff di qualità completo di xilofoni (soprano, contralto, basso, e barre contrabbasso), piastre, metallofoni, Glockenspiel, marimba, timpani e piccole percussioni a suono indeterminato. Tale strumentario consente il coinvolgimento su più livelli contemporaneamente per molti alunni come, per esempio, esecuzione

simultanea di melodie, accordi, arpeggi, ostinati, ritmi di base, figure di variazione...

- tastiere
- chitarre
- bar-chimes
- percussioni etniche (congas, bongos, djembè, aiklung...)
- blocchi templari su scala pentatonica

Per le attività strumentali specifiche è opportuno che la scuola sia dotata di almeno due pianoforti e di alcuni strumenti relativi ai corsi stessi in modo tale da poterli “prestare”, per un momento stabilito e limitato, agli alunni che per i più svariati motivi (per esempio di trasporto o economici) non possono avere con sé lo strumento.

Verifica e valutazione

Le attività svolte dai ragazzi vanno periodicamente valutate tramite:

- L'osservazione e la valorizzazione dei progressi compiuti in itinere rispetto al punto di partenza

- prove a risposta chiusa predisposte su scheda
- eventuali cronache dell'esperienza per la verifica della comprensione e dell'uso esatto della terminologia
- questionari
- performances vocali e/o strumentali individuali, a coppie, di gruppo o di classe
- concerti pubblici anche in contesti che possono stimolare un'attenzione sociale e avere una ricaduta positiva sul territorio, come per esempio concerti nella Casa di Riposo, nella scuola dell'infanzia del quartiere, in occasioni particolari. Tali eventi possono costituire momenti irripetibili non solo di verifica delle abilità produttive ed espressive, ma anche di verifica di abilità trasversali quali la capacità di autocontrollo e di ascolto.

Le verifiche dovrebbero avere scadenza mensile o bimestrale e accompagnarsi con la rilevazione dell'impegno nell'esecuzione di compiti.

La valutazione delle abilità raggiunte avverrà sia in itinere sia in fase sommativa in tempi stabiliti e secondo criteri esplicitati precedentemente e comunicati agli alunni, riferiti alla scheda di valutazione:

- comprensione e uso dei linguaggi specifici
- espressione vocale e uso di mezzi strumentali
- capacità di ascolto a comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
- rielaborazione personale di materiali sonori

Si individua inoltre il Portfolio come uno strumento significativo per l'autovalutazione. Per la Musica può contenere il verbale dei momenti di riflessione sulle esperienze particolarmente significative, alcune “lettere alla musica”, nelle quali i ragazzi possono esprimere i loro vissuti nei confronti delle esperienze fatte e se i ragazzi stessi lo suggeriscono, una incisione in CD di eventi musicali prodotti o ascoltati.

CURRICOLO OBBLIGATORIO

PROFILO AL TERMINE DEL PRIMO BIENNIO

1- Codici musicali

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
I parametri del suono: altezza, durata, intensità, timbro	Imitare, descrivere, analizzare e classificare suoni in relazione a uno o più parametri
Il significato di evento acustico, fonte, onomatopea, pulsazione, andamento, dinamica, registro e i termini ad essi collegati.	Individuare la fonte e il modo di produzione di un evento acustico; riconoscere parole e suoni onomatopeici; produrre, ad esempio, sequenze di pulsazioni, variazioni di dinamica e andamento e riconoscerle; distinguere i diversi tipi di registro di un'esecuzione vocale.
I diversi criteri con cui si possono classificare gli strumenti musicali con particolare attenzione a quello basato sul corpo vibrante	Operare semplici classificazioni degli strumenti seguendo criteri coerenti
Le caratteristiche principali di ciascuno strumento, delle famiglie e degli organici strumentali	Descrivere e riconoscere all'ascolto i diversi strumenti musicali, le famiglie e gli organici strumentali
La direzione di coro e d'orchestra	Esporre la funzione del direttore d'orchestra e di coro
Differenti possibilità di rappresentazione grafica dei suoni	Decodificare e inventare partiture ideografiche e pittoriche
I principali simboli di scrittura della durata e dell'altezza nel sistema di notazione	Leggere e scrivere sequenze ritmiche e ritmico-melodiche

2- Interpretazione vocale e strumentale

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
I fondamenti elementari delle tecniche esecutive di almeno uno strumento didattico	Eseguire semplici brani ritmici e melodici, sia a orecchio, sia decifrando una notazione Realizzare improvvisazioni guidate, dotate di senso sonoro e/o ritmico-musicale
Le caratteristiche e il funzionamento dell'apparato fonatorio	Riconoscere, descrivere e utilizzare le parti dell'apparato fonatorio, con particolare attenzione alla respirazione
I diversi modi di utilizzo della voce recitata e cantata	Produrre sequenze vocali utilizzando la voce in modo diverso, con funzione di recitazione, lettura, canto
La tecnica di base del canto	Eseguire brani corali cantando a una o più voci, rispettando il proprio ruolo nell'esecuzione di musica d'insieme

3- Produzione musicale

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
I principali usi e funzioni della musica nella realtà contemporanea con particolare riguardo ai mass media	Imitare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, pittorici, verbali...)
La funzione semantica di suoni e rumori	Riconoscere e utilizzare idee musicali e temi relativi a soggetti considerati (segnali, sigle, richiami...)
Il legame tra la produzione sonora e i suoni dell'ambiente Esempi di produzione sonora legati alla comunicazione	Creare semplici sequenze musicali e sonorizzazioni ispirate ad ambienti
Le caratteristiche del suono rilevanti nella produzione di significati	Elaborare semplici sequenze sonore mediante la manipolazione di oggetti e materiali sonori, compresi software adeguati

4- *Ascolto, interpretazione e analisi*

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
Alcuni generi (colto, popolare, jazz, leggero...) in cui viene solitamente e convenzionalmente suddiviso il repertorio musicale.	Ricondurre brani musicali già conosciuti al genere di appartenenza
Le caratteristiche principali di ciascun genere	Descrivere le caratteristiche dei generi musicali affrontati
Un repertorio di una decina o più di brani di musica scelta come paradigmatica di generi, forme e stili culturalmente rilevanti	Ascoltare con attenzione un breve brano di musica Riconoscere e collegare titolo e autore dei brani analizzati
Analogie, differenze e particolarità stilistiche di epoche e generi musicali presi in esame, senza escludere riferimenti a culture extraeuropee	Riconoscere e analizzare le strutture di base del linguaggio musicale: aspetti formali e strutture stilistiche

CURRICOLO OBBLIGATORIO

PROFILO IN USCITA *(al termine della terza media)*

1. Codici musicali

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
I principali simboli di scrittura del sistema di notazione musicale	Leggere e scrivere la notazione musicale tradizionale (altezza, durata, fraseggio, dinamica...)
Le caratteristiche foniche ed espressive di strumenti musicali, famiglie e organici strumentali	Riconoscere gli elementi caratterizzanti di strumenti musicali, famiglie e organici strumentali e descriverli

2. Interpretazione vocale e strumentale

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
I fondamenti della tecnica di più strumenti	Eseguire correttamente brani ritmici e melodici, di epoche, stili e culture differenti, utilizzando la notazione musicale
La tecnica di base del canto Varietà tecniche ed espressive del canto corale	Eseguire brani musicali a una o più voci (parlati, declamati e intonati), utilizzando repertori di epoche e tradizioni diverse
I principali elementi dell'interpretazione musicale (fraseggio, dinamica, ripetizione...)	Utilizzare gli elementi interpretativi nell'esecuzione strumentale e vocale
Scale, accorsi, modo maggiore e modo minore	Riconoscere scale, accordi e modi

3. Produzione musicale

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
La progettazione e la realizzazione di un messaggio musicale autonomo o associato ad altri linguaggi	Inventare idee musicali e temi relativi a soggetti considerati (segnali, sigle...)
Tecniche e strategie di elaborazione musicale	Improvvisare sequenze ritmiche e melodiche a partire da stimoli di diversa natura (musicali, grafici, pittorici, verbali...)
Esempi di produzione sonora legati alla comunicazione	Produrre sequenze musicali con intento comunicativo anche attingendo a musiche di repertorio (sottofondi, musiche di scena, commenti, sonorizzazioni...)
Le caratteristiche del suono rilevanti nella produzione di significati	Elaborare musiche preesistenti, modificandone intenzionalmente caratteri sonori ed espressivi (nel modo, nel testo ritmico, nella direzione melodica...)
L'uso di software specifici e progressivi per l'elaborazione e la produzione sonora	Creare sequenze musicali e sonorizzazioni avvalendosi della voce, di strumenti, di tecnologie elettroniche e multimediali

4. *Ascolto, interpretazione e analisi*

<i>Sapere</i>	<i>Saper fare</i>
Un repertorio di una decina o più di brani di musica scelta come paradigmatica di generi, forme e stili storicamente rilevanti	Ascoltare con attenzione un brano di musica Riconoscere e collegare autore e titolo dei brani ascoltati e analizzati
Le caratteristiche che emergono dall'ascolto analitico di un brano	Analizzare brani musicali diversi utilizzando differenti parametri di tipo analitico (variazioni dinamiche, ricorsi tematici, abbinamenti timbrici...)
I principali generi (colto, popolare, jazz, leggero...) in cui viene solitamente e convenzionalmente suddiviso il repertorio musicale.	Ricondurre brani musicali di propria conoscenza nel genere di appartenenza e descriverne le caratteristiche
Un repertorio di ascolti significativi in relazione ai diversi contesti storici e sociali analizzati, compreso il '900, e in relazione ad altre espressioni artistiche e culturali	Analizzare caratteristiche e forme di opere musicali di vario genere in relazione con il contesto storico e sociale di appartenenza e con altre espressioni artistiche

CURRICOLO OPZIONALE

Nel *curricolo opzionale* si possono offrire all'utenza molte **attività laboratoriali** e, in casi particolari, uno specifico percorso di studio ad *Indirizzo musicale*.

Le **attività laboratoriali** hanno la funzione di ampliare l'esperienza e potenziare la consapevolezza linguistico-musicale e favorire in tal modo il raggiungimento di importanti finalità trasversali che brevemente richiamiamo:

- creare situazioni relazionali positive in cui gli alunni stiano bene e possano apprendere con successo
- favorire lo sviluppo di dimensioni affettive, sociali e intellettuali nella formazione personale degli alunni
- educare alla capacità di operare, scegliere e comunicare attraverso i linguaggi sonori
- trasmettere valori fondamentali del cittadino, quali solidarietà, rispetto della diversità, responsabilità, coscienza dei doveri e rispetto delle regole...

Le *attività laboratoriali* possono essere raggruppate in due ambiti:

I. **ambito interdisciplinare e trasversale**

II. **ambito più specificamente vocale e strumentale**

Vediamo ora in modo dettagliato alcune proposte da sviluppare ulteriormente all'interno degli Istituti Comprensivi in base alle risorse e ai Progetti delle singole realtà.

Auspichiamo comunque che si apra un proficuo dibattito e scambio di riflessioni e di esperienze intorno a questo importante settore dell'offerta formativa delle nostre scuole.

I. Ambito interdisciplinare e trasversale

Le attività laboratoriali di quest'ambito sono rivolte a gruppi indicativamente di otto – dieci alunni, e mirano a creare e/o utilizzare la musica per realizzare *progetti interdisciplinari*, quali:

- a) *teatro*, nell'interazione con recitazione e scenografia
- b) *cinema*, attraverso l'invenzione o l'utilizzo di colonne sonore
- c) *coreografia*, per interpretare vari repertori con movimenti di danza
- d) *racconto-musical*, su sceneggiatura preesistente o predisposta
- e) *sonorizzazioni* a commento di testi poetici, pittorici, fotografici, per allestire mostre, per accompagnare la lettura di racconti o poesie, per interventi sul territorio
- f) *ipertesti*, con materiali elaborati all'interno o all'esterno della scuola

II. Ambito specificamente vocale e strumentale

Le attività sono rivolte a gruppi di 4 o più alunni a seconda dello strumento o della pratica corale e sono finalizzate a diffondere e *sperimentare il piacere di far musica in gruppo*, *acquisire le basi dei più diffusi strumenti musicali* oltre che alla qualificazione della formazione-fruizione musicale:

- a) *pratica di strumenti specifici*, quali tastiera, chitarra, flauti dolci, percussioni...
- b) *canto corale*, con repertori scelti di musica colta, folk, leggera...
- c) *musica d'insieme*, con particolari formazioni, band, orchestre, ensemble...
- d) *costruzione di strumenti musicali*, all'interno di percorsi di ricostruzione storica...
- e) *scrittura e variazione di partiture musicali con mezzi informatici*
- f) *predisposizione di impianti e strumentazioni* per registrare e mixare...

Ogni scuola autonoma ha un margine di flessibilità per definire il numero delle lezioni , in relazione ai propri Progetti Educativi e ai bisogni dell'utenza.

Curricolo opzionale a indirizzo musicale

Il curricolo opzionale in alcune scuole opportunamente individuate deve poter garantire all'utenza *la possibilità di scegliere l'Indirizzo Musicale* che prevede lo studio individualizzato di uno strumento musicale in un'ottica di attenzione privilegiata alle *relazioni* attivate tramite la musica e che integra in questo percorso anche la pratica della Musica d'Insieme, il Canto Corale e Teoria e Lettura della Musica.

Il riferimento è alla Scuola Media ad Indirizzo Musicale (L.124 del 3 maggio 1999, D.M. 201 del 6 agosto 1999) con funzioni di orientamento nel campo delle attività musicali e selezione verso due percorsi differenziati aperti:

1. percorso formativo culturale
2. percorso formativo professionale

Tale offerta, nella provincia di Trento, dovrebbe rispondere alle seguenti caratteristiche: essere distribuita in modo ragionevole in alcune scuole su tutto il territorio (esempio: Trento centro, Nord e Sud, Rovereto, Piana Rotaliana, Valle di Non... ecc), essere attivata secondo un *Progetto Integrato e Misto*. *Integrato* perché inserito organicamente nel Progetto d'Istituto e in auspicabile confronto e collaborazione con le altre scuole aderenti. *Misto* perché realizzato secondo un sistema di utilizzo prioritario di *risorse interne alla scuola* e in subordine di *risorse esterne* qualificate secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente.

Dovrebbe inoltre essere attivata in una scuola media con un ampio bacino di utenza per garantire richiesta e continuità. Si ritiene preferibile proporre esperienze con due sezioni ad indirizzo musicale, in quanto tale struttura permette un'organizzazione più articolata, a condizione che sia introdotto almeno uno degli strumenti meno diffusi (violoncello, oboe, tromba, ecc.), per consentire di porre le basi per la formazione dei relativi strumentisti per i Conservatori riformati a livello universitario.

All' Indirizzo Musicale può accedere chiunque abbia interesse, perché vuole essere un'offerta *gratuita* per l'utenza, previo il superamento di una apposita *prova orientativo-attitudinale*. I percorsi di studio saranno comunque *altamente personalizzati*, finalizzati a porre le basi per una eventuale scelta di studio professionalizzante. Questa proposta si fonda sulla consapevolezza condivisa che la formazione strumentale deve cominciare in età preadolescenziale e non si può improvvisare in età successive allo sviluppo.

Nel nuovo contesto legislativo della scuola riformata si ritiene fondamentale creare un collegamento tra la scuola media e le scuole primarie del medesimo Istituto Comprensivo dove saranno attivati percorsi di avviamento strumentale rivolti a gruppi di 3-4 alunni, attività vocale e musica d'insieme in collaborazione con i docenti di Musica e di Strumento musicale della scuola media. E' inoltre auspicabile che i singoli Progetti d'Istituto offrano eventuali lezioni facoltative per potenziare e personalizzare ulteriormente il percorso di studio.

Si prevede inoltre una stretta relazione con l'ex Conservatorio e con le scuole secondarie superiori che, in provincia di Trento, hanno attivato percorsi di formazione musicale specifica: il Liceo Musicale e il Liceo Psico-socio-pedagogico.

I curricoli specifici dei differenti percorsi strumentali si rifanno a quanto esplicitato nelle Indicazioni Programmatiche di strumento musicale situate nell'Allegato al D.M. 6 agosto 1999 n.201.

7. PROGETTI E PERCORSI DIDATTICI

PROGETTI

PROGETTO DEL CORSO A ORIENTAMENTO MUSICALE PRESSO LA SCUOLA MEDIA BRESADOLA – I. C. TRENTO 5

Premessa

Avviata nell'autunno del 1991, essa è l'unica attualmente attiva in Trentino. La caratteristica principale che la contraddistingue è la possibilità, offerta agli alunni, di approfondire le tematiche musicali attraverso un percorso individualizzato di pratica strumentale. Ampio spazio è dato inoltre alla musica d'insieme (orchestra e spettacoli interdisciplinari).

Il decreto che regola questa materia (D.M. 201 del 6.8.1999), all'art. 1 recita infatti: "...l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale..."

Le quattro discipline strumentali attualmente disponibili sono: Chitarra, Flauto traverso, Pianoforte e Violino.

Le iscrizioni sono subordinate al superamento di un esame attitudinale che si tiene verso la fine di gennaio.

Ogni allievo fruisce di tre lezioni settimanali comprensive di teoria, ritmica, canto e di musica d'insieme.

Alla fine del triennio è previsto un momento di verifica all'interno delle prove dell'esame di Licenza Media.

È consuetudine consolidata presentare e offrire alla scuola e alla comunità i frutti dell'impegno musicale dei ragazzi e degli insegnanti, attraverso saggi pubblici, sia in occasione del Natale che nello spettacolo di fine anno, (e in qualche altra circostanza) in stretta collaborazione non solo con i docenti di educazione musicale (coi quali si condivide un comune percorso formativo nella musica e con la musica), ma anche con gli insegnanti delle altre discipline curriculari.

Modello organizzativo

Il corso a orientamento musicale è uno dei 6 corsi della scuola media: per accedervi gli alunni preventivamente iscritti sostengono una prova d'ingresso finalizzata a rilevare le attitudini e le capacità naturali in ambito musicale.

Non è determinante una preparazione specifica pregressa.

Ogni classe è composta normalmente da 24 alunni suddivisi nei 4 gruppi strumentali.

L'insegnamento viene impartito mediante percorsi individualizzati e collettivi

Particolare attenzione viene riservata alle attività d'insieme svolte in gruppi classe, a classe intera ed anche su tutto il corso (classi 1[^]-2[^]-3[^]).

Le attività musicali fanno parte della programmazione del Consiglio di classe e concorrono al pari delle altre materie alla formulazione del giudizio globale dell'alunno.

I *programmi* svolti dai docenti vengono elaborati secondo finalità sia di preparazione in campo specifico strumentale, sia di potenziamento e approfondimento della formazione musicale: vi è pertanto flessibilità organizzativa e adeguamento in base a scelte didattiche diverse.

Normalmente l'insegnamento strumentale viene impartito in orario pomeridiano.

Orario settimanale

- Una lezione di strumento individuale della durata minima di 30 minuti
- Una lezione di strumento in piccolo gruppo (di norma 3 alunni definiti in seguito gruppo A e B) della durata di 60 minuti
- Una lezione di lettura e teoria dalla musica della durata di 60 minuti. Questa lezione è impartita per gruppi strumentali.
- Da quest'anno, in via sperimentale, la classe 3[^], al fine di potenziare l'attività d'insieme ed orchestrale, effettua una lezione di 60 minuti in gruppo di 6 alunni (anziché in 3 alunni)

Le lezioni di strumento in piccolo gruppo e teoria sono contigue per rispondere alle richieste dei genitori di garantire normalmente 2 rientri pomeridiani.

Esempio:

gruppo A (3 alunni)strumento / gruppo A+B (6 alunni) teoria / gruppo B (3 alunni) strumento

Fatta eccezione per le lezioni individuali che sono concordate in linea di massima con gli alunni, gli orari dei diversi strumenti (chitarra-flauto-pianoforte-violino) sono coincidenti, per consentire la compresenza e le collaborazioni tra le diverse classi strumentali per le attività di musica d'assieme dal duo fino all'orchestra.

Di norma tra una lezione e l'altra intercorrono due giorni.

In prossimità di esecuzioni pubbliche o partecipazione a Progetti interdisciplinari vengono effettuate prove in orario aggiuntivo.

3. PROGETTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 7 DI GARDOLO, TRENTO

Premessa

L'Istituto Comprensivo "Trento 7" realizza da tre anni un ampliamento dell'offerta formativa nell'ambito della Musica.

Il progetto trae i suoi presupposti pedagogici e metodologici dalle disposizioni relative ai *Corsi a indirizzo Musicale* previsti dalla L.124 del 3 maggio 1999 e applicati in provincia di Trento, attualmente, solo presso la scuola Media "Bresadola" dell'Istituto Comprensivo Trento 5. Il progetto si rivolge quindi al triennio di scuola media, ma si estende anche al secondo ciclo delle scuole elementari appartenenti all'Istituto, applicando in questo la proposta del Documento conclusivo della Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione (L.30 del 10 febbraio 2000).

Le numerose richieste delle famiglie e le indicazioni fornite dall'Assessorato all'istruzione in seguito alla richiesta non soddisfatta di avviare un nuovo Corso a Indirizzo Musicale hanno stimolato gli insegnanti della scuola a pensare a un progetto che valorizzasse i docenti di musica presenti nella scuola (risorse interne) e che coinvolgesse altri docenti ricorrendo al proprio Fondo Qualità (risorse esterne).

L'adesione dell'Istituto al protocollo d'Intesa Miur-Pat ha consentito inoltre di elaborare per l'anno scolastico 2004-2005 un *Progetto Integrato* con il nuovo Piano dell'Offerta Formativa alla luce della riformulazione del tempo scuola e dell'introduzione di attività facoltative (la scuola media aveva già una decennale esperienza di attività organizzate per gruppi opzionali).

Tra le idee di fondo del progetto vi è quella di considerare la Musica come uno degli elementi forti di *continuità* tra scuola elementare e scuola media: gli alunni si trovano in particolari momenti dell'anno a cantare e a suonare insieme.

Nella *Scuola elementare* il potenziamento della musica all'interno del curriculum permette di sperimentare e valorizzare l'aspetto culturale e formativo della disciplina inserito in un contesto più ampio di fruizione, sviluppo e conoscenza dei linguaggi comunicativi. Le attività musicali sono svolte favorendo il piacere, lo stupore e l'espressione di sentimenti, con particolare attenzione all'approccio multisensoriale e allo stimolo di curiosità attraverso esperienze ludiche, corali e strumentali.

Nelle scuole elementari dell'Istituto il progetto coinvolge tutte le classi, trattandosi di plessi piccoli.

Nella prima e nella seconda classe si attivano laboratori musicali di vocalità e di uso di strumenti didattici in progetti legati alla formazione di tutti gli ambiti educativi con la collaborazione e presenza dell'insegnante di Musica della scuola media e di un'esperta esterna che cura la vocalità. Tali progetti hanno la durata di 10-12 lezioni.

Nella terza classe si sperimenta l'esperienza corale con l'insegnante esterna che affianca le insegnanti di classe un'ora in settimana per tutto l'anno scolastico.

Nella quarta e quinta classe si sperimenta una propedeutica strumentale che permette di praticare alternativamente più strumenti a tutti gli alunni interessati, a gruppetti di 3-4 bambini, per un ciclo di 6 lezioni e che poi offre, sempre a piccoli gruppi, l'approccio ad uno strumento per un anno scolastico e ad un secondo strumento nell'anno successivo. Tale propedeutica ha il fine di orientare gli alunni verso una scelta

consapevole in prima media. Gli strumenti proposti sono attualmente sei: pianoforte, chitarra, flauto dolce, flauto traverso, clarinetto, violino.

Gli alunni che non sono interessati alla pratica strumentale proseguono l'esperienza di coro o svolgono attività musicali di base con l'insegnante di classe

Nel progetto formativo della *Scuola Media* si dà spazio all'insegnamento personalizzato per favorire l'autostima, le potenzialità individuali e l'integrazione di persone in difficoltà o di diverse culture.

Modello organizzativo: gli alunni del corso a Indirizzo Musicale svolgono le lezioni di Strumento e di Teoria e Lettura della musica all'interno del curriculum opzionale obbligatorio, con possibilità di integrazione nel curriculum facoltativo in seconda e in terza media.

Ciascun alunno svolge in settimana, oltre alle due lezioni di Musica, con un programma diverso rispetto agli altri corsi, maggiormente centrato sull'educazione corale e sullo sviluppo di capacità di ascolto e di produzione ritmica, 1 lezione di strumento a coppie, 1 lezione collettiva a gruppetti variabili da 3 a 6 alunni dello stesso strumento, una lezione di Teoria e Lettura della Musica a gruppi di 8 o 16 alunni.

Nella preparazione dei momenti pubblici (concerto di Natale, concerto di primavera, concerto di fine anno), la co-presenza di insegnanti di strumento e di Musica favorisce le esperienze di musica d'insieme e la collaborazione degli insegnanti di Lettere consente la realizzazione di progetti interdisciplinari.

Di seguito si riporta lo schema orario settimanale che sintetizza il progetto della scuola media riformata applicato dall'Istituto Comprensivo Trento 7 al Corso a Indirizzo Musicale.

CLASSE 1C MUSICALE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 - 8.45	1	4	10	16	23	29
8.45 - 9.35	2	5	11	17	24	30
9.35 - 10.25	3	6	12	18	25	31
10.40- 11.30	strum/teor/lett	7	13	19	26	32
11.30- 12.20	Teor/lett/strum	8	14	20	27	
12.20- 13.10	Lett/strum/teor	9	AOO2	Strum.collet.	28	
14.10- 15.00	A.F. 1			21		
15.00- 15.50	A.F. 2			22		
15.50- 16.40	A.F. 3					

CLASSE 2C MUSICALE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 - 8.45	1	6	12	17	23	29
8.45 - 9.35	2	7	13	18	24	30
9.35 - 10.25	3	8	14	19	25	31
10.40- 11.30	4	9	15	20	26	32
11.30- 12.20	5	10	16	21	27	
12.20- 13.10	AOO1	11	AOO2	22	28	
14.10- 15.00	Strum.collet.		Strum/teoria			
15.00- 15.50	A.F. 2		Teoria/strum			
15.50- 16.40	A.F. 3		strum			

CLASSE 3C MUSICALE

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
7.55 - 8.45	1	6	12	17	23	29
8.45 - 9.35	2	7	13	18	24	30
9.35 - 10.25	3	8	14	19	25	31
INTERVALLO						
10.40- 11.30	4	9	15	20	26	32
11.30- 12.20	5	10	16	21	27	
12.20- 13.10	AOO1	11	AOO2	22	28	
MENSA						
14.10- 15.00	A.F. 1			Strum/teoria		
15.00- 15.50	Strum.collet.			Teoria/strum		
15.50- 16.40	A.F. 3			strum		

Si è ritenuto opportuno, in questa fase di avvio della riforma, differenziare il modello organizzativo tra la prima media da un lato e la seconda e la terza dall'altro.

Mentre in prima le lezioni di strumento (a coppie e collettiva) sono inserite nel curriculum opzionale obbligatorio insieme a Teoria e Lettura della Musica, in seconda e in terza si ritiene che gli alunni siano maggiormente in grado, dopo averlo sperimentato per un anno, di capire se sono interessati ad approfondire e ad impegnarsi nello studio dello strumento anche in una prospettiva professionalizzante e quindi si dà la possibilità di scegliere nel percorso facoltativo la lezione collettiva.

Questo progetto risente di un'ottimizzazione delle risorse interne alla scuola e della massima attenzione, in un'ottica di contenimento dei costi nei confronti delle risorse esterne (orari compatti, assenza di "buchi" nell'orario dei docenti di strumento, ecc.).

La sua prima applicazione avverrà nell'anno scolastico 2004-2005. In seguito sarà possibile verificarne la validità organizzativa e proporre ulteriori adattamenti.

BIBLIOGRAFIA

- Aa.Vv., *Emozioni in musica* («Progetto Uomo-Musica», 9), PCC, Assisi, 1996
- Aa.Vv., *Identità musicali* («Progetto Uomo-Musica», 5), PCC, Assisi, 1994
- AKOSCHKY J., VIDELA M.A., *Introduzione al flauto dolce*, Ricordi, Milano, 1992
- ARDUINI A., FUSI M., *Primi passi musicali*, Giunti Lisciani Editori, Firenze, 1994 (con musicassetta)
- BUZZONI P., ESPOSITI G., DERIU R., GUARDABASSO G., *I suoni in tasca, Educazione al suono e alla musica nella scuola elementare, I livello*, Nicola Milano, Milano, 1989
- CAPPELLI F., FARAH M.D.C., *Azione Musica*, La Scuola, Brescia, 1990, (con musicassetta). Raccolta di giochi sonori per bambini da 3 a 6 anni con schede operative)
- CAPPELLI F., TOSTO I.M. *Geometrie vocali*, Ricordi, Milano, 1993, (con musicassetta)
- CONCI N., *Musica Dolce*, Zaniboni, Padova, 1989 (con musicassetta)
- DAMBRINI P., *“Il paese dei sette suoni” Idee e progetti per le attività sonoro-musicali nella scuola materna*, La Scuola, Brescia, 1999
- DELALANDE F., *Le condotte musicali*, Clueb, Bologna, 1993
- DELALANDE F., *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano, 2001
- DELFRATI C., *I colori della musica*, Principato, Milano, 2003
- DERIU R., PASQUALI A., TUGNOLI P., VENTURA M., *Prova d’orchestra*, Bompiani, Milano, 2000
- DISOTEO M., *Antropologia della musica*, Guerini, Milano, 2001
- DISOTEO M., *Didattica interculturale della musica*, EMI, Città di Castello 1998
- DISOTEO M., PIATTI M., *Specchi sonori, identità e autobiografie musicali*, Franco Angeli, Milano, 2002
- DISOTEO M., RITTER B., TASSELLI M.S. (a cura di) *Musiche, culture, identità*, F. Angeli, Milano, 2001
- FERRARI F., *Giochi d’ascolto*, Franco Angeli, Milano, 2002
- FRAPAT M., *L’invenzione musicale nella scuola dell’infanzia*, Junior, Bergamo, 1994

GALLI C., PAPESCHI M., SINISCALCHI G., *Finestre sulla musica*, Educazione musicale per la Scuola Media, Poseidonia, Bologna, 2002

GORDON E.E., *L'apprendimento musicale del bambino*, dalla nascita all'età prescolare, Curci, Milano, 2003

MAULE E., *La musica dei cartoni*, Quaderni operativi dell' Istituto Pedagogico di Bolzano, Junior, Bergamo, 2001

MONGELLI G., *Rimario letterario della lingua italiana*, Hoepli, Milano, 1997 (utile per comporre testi per musiche e canzoni)

PIATTI M., *Progettare l'educazione musicale*, Cappelli, Bologna 1993

PIATTI M. (a cura di), *Pedagogia della musica, un panorama*, Clueb, Bologna, 1994

PIZZORNO C., ROSATTI L., *Cara maestra mi piace tanto la musica*, Stamperia Musicale Cipriani, Rovereto, 1996 (attività musicali per bambini da tre a sette anni)

PIZZORNO C., ROSATTI L., *Larillallero, Musica e scuola dell'infanzia*, Provincia Autonoma di Trento, 2000

Selezione di documenti della Riforma della Scuola e del Protocollo d'Intesa MIUR/PAT al 15 ottobre 2003, "*Verso la riforma della scuola*", Materiali di lavoro, Rete di Istituti Comprensivi di Trento, Trento, 2003

SPACCAZOCCHI M., *Il dizionario dell'educatore*, Ricordi, Milano, 1990

STROBINO E., *Musiche in cantiere*, Franco Angeli, Milano, 2001

STROBINO M., VITALI M., *Suonare la città*, Franco Angeli, Milano, 2002

SPACCAZOCCHI M., *Musica Umana Esperienza*, Quattroventi

SPACCAZOCCHI M., STAUDER P., *Musica in sé*, Quattroventi, Urbino, 2002

SPACCAZOCCHI M., *Crescere con il canto*, Progetti Sonori, Mercatello sul metauro, 2003

TASSELLI M.S., MAULE E., *Musica, storia, territorio*, Quaderni operativi dell'Istituto Pedagogico di Bolzano, Junior, Bergamo 1998

TOMATIS A., *Come nasce e si sviluppa l'ascolto umano*, RED Edizioni, Como 2001

TOMATIS A., *Ascoltare l'universo*, Baldini e Castoldi, Milano, 1998

Musica Domani, rivista trimestrale di cultura e pedagogia musicale, Organo della Siem, Società Italiana per l'Educazione Musicale, EDT, Torino

P.U.M., Progetto Uomo Musica, (10 numeri) Ed. Mus., P.C.C., Assisi